



Consigli di lettura

maggio 2025

La strada giovane di Antonio Albanese



L'80° anniversario della Liberazione dal nazifascismo non poteva trovare - tra i tanti scritti di quest'anno - uno sguardo più originale e interessante di questo romanzo di Albanese, uscito proprio nel mese di aprile.

Infatti in questo libro, ispirato da una storia familiare dell'autore, il protagonista è Nino, un giovane panettiere siciliano, simile a tanti altri ragazzi di allora, molti dei quali hanno dato la vita per permettere a tutti noi la speranza di un futuro.

Nino, strappato ai suoi affetti familiari e all'amore per Maria Assunta a causa della guerra, viene catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943 e deportato in un campo di prigionia austriaco, oltre le Alpi. E' qui che lo troviamo, nelle prime pagine del libro, pieno di freddo, di fame e soprattutto di paura di morire da un momento all'altro per qualsiasi capriccio dei suoi carcerieri, senza nemmeno i minimi diritti di un prigioniero, perchè Nino è un IMI, un internato militare.

Attraverso la forza dell'amicizia - semplice e immediata - con un altro giovane, Lorenzo, con il quale lavora alle cucine del campo, comincia a trovare la forza per non rassegnarsi e provare a scappare, loro due insieme a un macellaio piemontese. I tre faticano, nel freddo e con la fame, a orientarsi per compiere un'impresa apparentemente impossibile: tornare ciascuno a casa, pur senza conoscere i luoghi in cui si trovano fuori dal campo, senza ripari, in una fuga dai soldati che li vogliono morti.

Rimasto solo, cercando di sopravvivere, Nino comincia il suo vero viaggio verso casa, anche se la Sicilia appare davvero irraggiungibile e mitica nel suo ricordo: il suo paese, le sue case, la fontana al centro di tutto, i compaesani, la ragazza che ama.

Le pagine del libro ci rimandano, in questo lungo viaggio a piedi, a un'Italia impervia e devastata, attraverso paesi interi abbandonati, a luoghi distrutti dalle bombe, dall'occupazione e poi dalla ritirata nazista.

Ma non solo i luoghi sono devastati e pieni di incognite per Nino, anche la gente, sfinita dalla guerra e dagli anni vissuti senza libertà, sembra terrorizzata e incattivita, quasi incapace anche di un piccolo gesto di compassione. Forse perchè chi incontra Nino non vede il ragazzo tenero e spaventato che è, ma quello che lui piano piano è diventato: una figura stracciona, sporca, coi capelli lunghi e la barba incolta, uno spaventapasseri che ha i capelli chiari che ricordano quelli di un tedesco, e che non sa nemmeno più articolare una parola.

In una perenne fuga, passo dopo passo, Nino percorre la parte d'Italia ancora occupata dai nazisti, da cui si deve nascondere; qui incontra un gruppo di partigiani che lo scambia per un tedesco e sta per fucilarlo, perchè lui dalla paura non riesce neppure ad articolare la voce: "se solo avesse potuto parlare...ma apriva bocca e gli usciva solo fiato senza voce", come in un incubo senza via di uscita. Eppure proprio tra i partigiani, dubbiosi su quello che devono fare di lui, il gesto eterno e solidale di una ciotola di zuppa e un pezzo di pane gli ridaranno vita e voce. "Il pane, il pane vero" dice a se stesso Nino piangendo.

E più avanti, già miracolosamente arrivato al Sud, anch'esso devastato dall'avanzare degli Alleati, l'incontro con una terra più simile alla sua e con una giovane famiglia che lo accoglie e lo aiuta gli fa capire che davvero ce la può fare. In tutto questo percorso a dargli la forza per reagire, per tentare di farcela, sarà tornare con la memoria ai ricordi più teneri e struggenti: la bellezza di assaporare la libertà e una vita fatta di semplici gesti familiari, il calore dei baci e la forza degli sguardi di Maria Assunta, ragazza sposata in fretta e furia prima di partire per la guerra, ma amata da sempre.

La strada è giovane, ci dice l'autore, come giovani sono i ricordi di Nino e la loro forza propositiva, il suo essere da sempre un ragazzo tenero e responsabile, ricco di un amore fatto di gesti piccoli e semplici.

Un romanzo, questo di Albanese, che, attraverso un linguaggio molto diretto ed essenziale, ci fa riflettere sul potere inesauribile della memoria, e sulla capacità dei giovani di rinnovarsi e di lottare: la memoria non come nostalgia di un passato lontano, ma sogno di una vita che vale la pena di vivere, per cui agire e lottare, finalmente liberi e in pace. Tutti gli avvenimenti, drammatici o teneri, sono narrati partendo da piccole cose quotidiane - come l'erba che tocchi, il cielo che osservi, gli odori del bosco o del pane, la neve tra le mani, gli occhi di una ragazza e le sue "meravigliose" caviglie - ma profonde come l'amore di Nino per la vita e la sua forza e tenacia, proprio come la terra che sempre si rinnova.

L'Autore: Antonio Albanese è attore, comico, regista e scrittore. Da molti anni interpreta una galleria di personaggi che sono diventati patrimonio della nostra cultura. La strada giovane è il suo primo romanzo, di cui dice in un'intervista su La Lettura: "E' un omaggio ai ragazzi, alla loro forza, al loro potenziale ignorato. Non spaventatevi davanti alle porte chiuse. Apritele".

La Biblioteca è aperta: giovedì dalle 16 alle 18, sabato dalle 15 alle 16